Linguaggi di Programmazione

a.a. 13/14

docente: Gabriele Fici

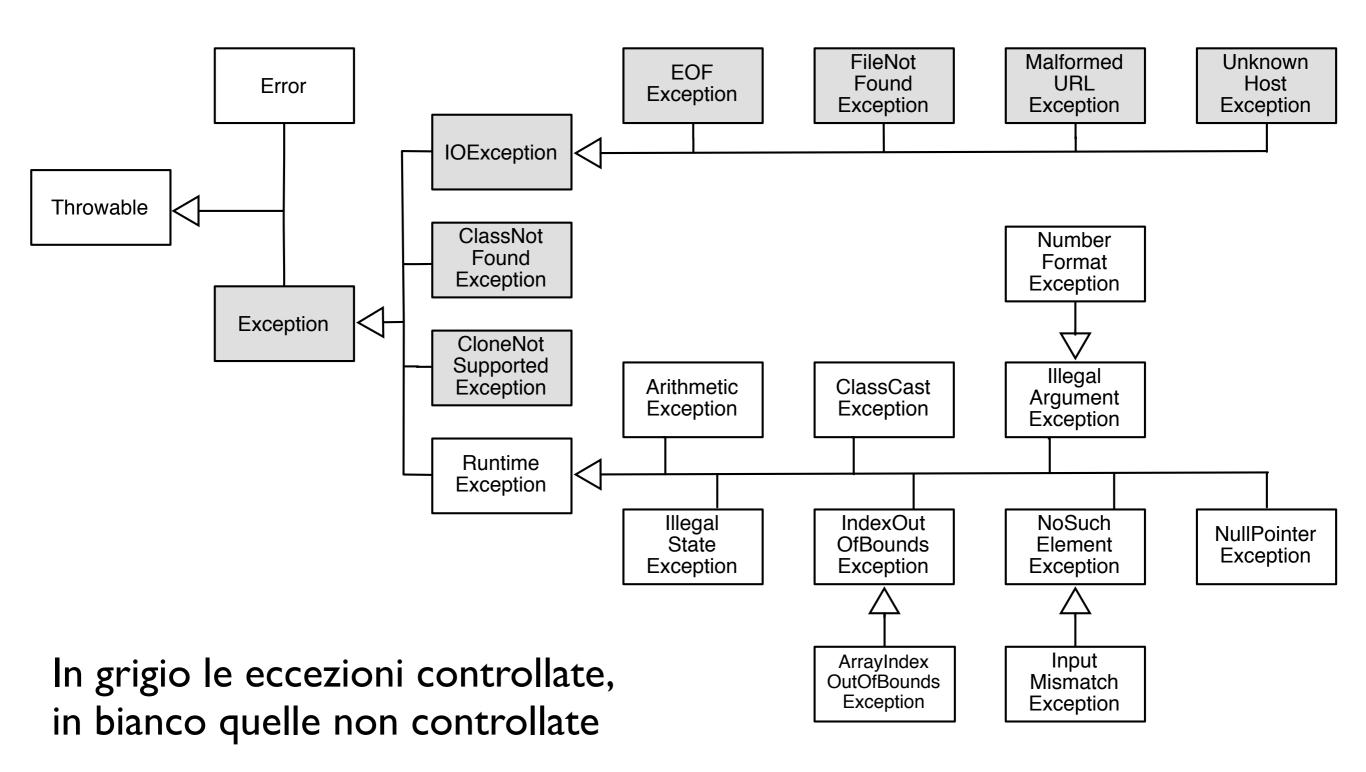
gabriele.fici@unipa.it

- Una condizione di errore in un programma può essere dovuta a diverse cause:
 - un errore di programmazione (e.g. divisione per zero)
 - un errore di utilizzo (e.g. input non corretto)
 - un errore di sistema (e.g. disco non accessibile)

- In Java esiste una gerarchia di classi per gestire gli errori
- La classe radice è Throwable, presente in java.lang
- Essa ha due sottoclassi:
 - Error, per errori fatali (che non vanno gestiti)
 - Exception, per errori potenzialmente riparabili

- La classe Exception permette di gestire le eccezioni, cioè le situazioni anomale che si possono verificare durante l'esecuzione del programma
- Un programma può lanciare un'eccezione, cioè crea un oggetto di tipo eccezione (appartenente ad una delle sottoclassi di Exception) e ne delega la gestione a un gestore, che la cattura ed esegue delle istruzioni

- Le eccezioni si dividono in due categorie:
 - <u>Controllate dal compilatore</u> (checked) che vanno gestite obbligatoriamente, e corrispondono a situazioni inevitabili per il programmatore (e.g. disco non leggibile)
 - Non controllate dal compilatore (unchecked) dovute a circostanze che il programmatore può evitare correggendo il programma (e.g. accesso a un elemento inesistente)
- Le sottoclassi di Exception descrivono alcuni tipi di tali eccezioni (vedi figura seguente)



- Tutte le sottoclassi di Exception hanno due costruttori: uno di default (senza parametri) e uno con parametro stringa, che rappresenta il messaggio d'errore associato
- Tutte le sottoclassi di Exception definiscono un metodo getMessage, che restituisce il messaggio d'errore incapsulato

 Se nessuna sottoclasse di Exception ci sembra adeguata, possiamo creare una nuova sottoclasse

```
public class DivPerZeroException extends
          RuntimeException {

   public DivPerZeroException () {
        super ("Divisione per zero!");
   }
   public DivPerZeroException (String msg) {
        super (msg);
   }
}
```

- Per catturare e gestire un'eccezione, occorre installare un gestore dell'eccezione, e lo si fa tramite un enunciato try/ catch
- Il codice suscettibile di lanciare eccezioni viene messo all'interno di un blocco try
- Per ogni eccezione che può essere lanciata si aggiunge un blocco catch con l'oggetto dell'eccezione lanciata contenente il codice da eseguire per gestire quell'eccezione
- Se nell'esecuzione del blocco try viene lanciata un'eccezione, il controllo passa alla corrispondente clausola catch

```
try {
  String nomefile = args[0];
  // potrebbe lanciare IndexOutOfBoundsException
  Scanner in = new Scanner (new File (nomefile));
  // potrebbe lanciare FileNotFoundException
catch ( IndexOutOfBoundsException exception ) {
   System.out.println("Manca <nomefile>");
catch (FileNotFoundException exception) {
  System.out.println ("File non trovato");
```

 Dopo il blocco try e gli eventuali blocchi catch si può aggiungere un blocco finally, contenente istruzioni che verranno comunque eseguite, indipendentemente se sono state lanciate eccezioni

```
try {
  out.printf("%s %d\n", str, num);
}

finally {
  out.close();
}
```

Esempio di programma per numerare le righe con gestione delle eccezioni:

```
import java.util.*;
import java.io.*;
public class NumeraRighe {
public static void main (String[] args) {
  try {
    String nomefile = args[0];
       // potrebbe lanciare IndexOutOfBoundsException
    int nr = 1;
    File f = new File(nomefile);
       // potrebbe lanciare FileNotFoundException
    PrintWriter out = new PrintWriter (" " + nomefile);
```

```
Scanner in = new Scanner(f);
 while ( in.hasNextLine() ) {
    out.printf("%02d %s\n", nr++, in.nextLine());
  in.close();
  out.close();
  System.out.println("File " + nomefile + " creato");
catch (IndexOutOfBoundsException e) {
  System.out.println("Uso: NumeraRighe <nomefile>");
catch (FileNotFoundException e) {
  System.out.println("Spiacente, file non trovato!");
```

- Se, invece di gestirla, si vuole propagare un'eccezione all'esterno si usa la parola chiave throw invocando un costruttore dell'eccezione
- Il metodo termina (le istruzioni successive non vengono eseguite) e il controllo passa a un gestore dell'eccezione esterno

```
public void preleva (double ammontare) {
   if (ammontare > saldo) {
      throw new IllegalArgumentException("Saldo insufficiente");
   }
   saldo -= ammontare; // eseguita se non viene lanciata l'eccezione
}
```

 Analogamente, se un metodo è suscettibile di lanciare eccezioni controllate, ma non si vuole gestirle all'interno del metodo stesso, queste si devono dichiarare con la parola chiave throws (non throw!) seguita dalle eccezioni che potrebbero essere lanciate

```
public void unQualcheMetodo (Scanner in)
          throws IOException, ClassNotFoundException
{
          ...
}
```

- Le eccezioni non gestite vengono propagate all'esterno nello stack di esecuzione dei metodi
- Se anche l'ultimo metodo dello stack (il main) propaga l'eccezione, questa viene catturata dal System Exception Handler della JVM, che interrompe l'esecuzione del programma restituendo un messaggio di errore

Esempio di gestore per DivPerZeroException:

```
public static double dividi(int num, int den) {
  if (den==0)
     throw new DivPerZeroException();
     // non gestisce l'eccezione, la propaga all'esterno
  return (double) num/den;
public static void main (String[] args) {
try {
  System.out.println (dividi (n, d));
  // potrebbe lanciare DivPerZeroException
catch ( DivPerZeroException e ) {
  System.out.println ("Non si puo' dividere per zero!");
```